



Consulenza ambientale e sicurezza ed igiene sul lavoro  
Via Manzoni, 84 · Ponte S. Giovanni (PG)  
Tel. 075.393622 · Fax 075.5997773

# FAGIOLARI SRL


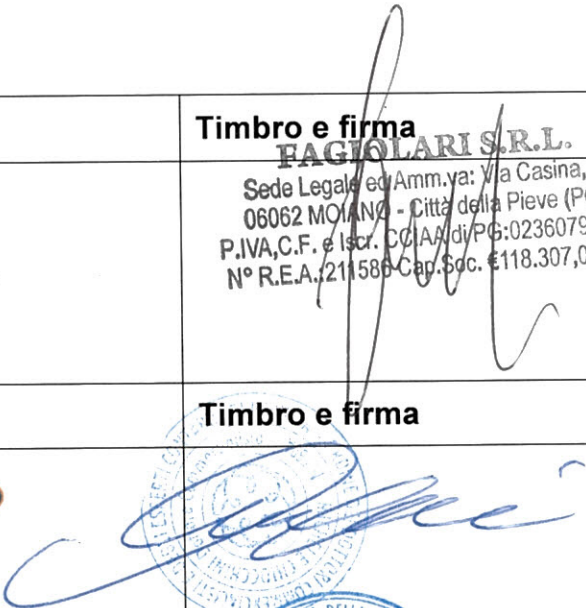

Comune di Città della Pieve – Località Moiano

## VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ

### Progetto Preliminare

**Oggetto:** PROGETTO DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI ANNUI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI E DI ESTENSIONE ALLA TIPOLOGIA 7.31bis DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO SITO IN VIA CASINA N.1 IN LOCALITÀ MOIANO NEL COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE (PG).

**Data:** Febbraio 2015

<b>Committente</b>	<b>Timbro e firma</b>
<b>Fagiolari S.r.l.</b>	<b>FAGIOLARI S.R.L.</b> Sede Legale ed Amm.va: Via Casina, 1 06062 MOIANO - Città della Pieve (PG) P.IVA, C.F. e Iscr. CCIAA di PG: 02360790543 N° R.E.A. 211586 Cap.Soc. €118.307,00 i.v.
<b>Gruppo di lavoro</b>	<b>Timbro e firma</b>
  Coordinatore e responsabile <b>Dott. Michele Chiocchini</b>  Esperti <b>Ing. Aurora Massoli</b>	 

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	INQUADRAMENTO NORMATIVO .....	5
	Stralcio Tabella A per gli aspetti relativi ai rifiuti speciali non pericolosi.....	8
3.	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO .....	8
3.	VERIFICA DI COERENZA CON ALTRI PIANI DI SETTORE .....	10
3.1	Piano regionale di gestione dei rifiuti .....	10
4.	UBICAZIONE IMPIANTO .....	11
4.1	Caratteristiche geologiche e geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche .....	12
4.2	Studio sulla viabilità.....	12
4.3	Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli .....	13
4.3.1	– Prg del Comune di Città della Pieve .....	13
4.3.2	– Vincolistica .....	13
4.3.2.1	– Ambito di tutela degli “ Acquiferi dei complessi carbonatici” .....	13
4.3.2.2	Vincolo paesaggistico .....	14
4.3.2.3	Vincolo idrogeologico .....	14
4.4	Verifica preventiva dell’interesse archeologico .....	14
5.	RUMORE.....	15
6.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	17
6.1	Tipologie di rifiuti e quantità annue trattate.....	23
6.2	Provenienza dei rifiuti .....	23
6.3	Potenzialità massima dello stoccaggio .....	24
6.4	Recinzione .....	25
7	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ.....	25
7.1	Macchinari ed attrezzature utilizzate .....	27
7.2	Approvvigionamento idrico .....	28
7.3	Sistema di raccolta e convogliamento di eventuali acque di percolazione degli stoccaggi.....	28
7.4	Gestione acque reflue .....	28
7.5	Polveri.....	29
7.6	Emissioni atmosferiche .....	31
8	DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITA’ DI RECUPERO. ....	32
9	DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE .....	32
10	PROTEZIONI AMBIENTALI .....	32
11	PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO.....	33
12	PIANO PER IL RIPRISTINO DELL’AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA .....	34
	ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA .....	36

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## 1. PREMESSA

Il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e sue successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che i soggetti che svolgono attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi devono essere autorizzati ai sensi del sopra citato decreto.

La società **FAGIOLARI SRL**, con sede legale in Via Casina,1 Loc. Moiano nel comune di Città della Pieve ha già ottenuto l'iscrizione al Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi per l'impianto ubicato in Via Casina,1 Loc. Moiano nel comune di Città della Pieve al numero 303/03. Il quantitativo massimo di rifiuti recuperabili è di :

- 6.000 t/anno per la Tipologia 7.1 lettera a (DMA 05/02/98 e smi);
- 49.990 t/anno per la Tipologia 7.2 lettera f (DMA 05/02/98 e smi);
- 2.000 t/anno per la Tipologia 7.6 lett. c (DMA 05/02/98 e smi);
- 2.000 t/anno per la Tipologia 7.11 lettere c-d (DMA 05/02/98 e smi).

L'attività del centro di recupero inerti consiste nel recupero e riutilizzo di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione, demolizioni e scavi. La ditta **Fagiolari srl** vuole operare nel rispetto della normativa ambientale, attraverso un'accurata selezione dei rifiuti nelle fasi di raccolta, recupero e lavorazione, per poter ottenere un prodotto recuperato da riutilizzare, in base alla richiesta di mercato, per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, riempimenti di infrastrutture in rete, sottofondi di piazzali, opere di difesa dalle acque e come materiale da costruzione.

La società **Fagiolari srl** intende aumentare a 240.000 t/anno i quantitativi già autorizzati senza modificare l'estensione dell'impianto e inserire la tipologia di recupero 7.31 bis lettera c (ai sensi del DMA 05/02/981 e smi), andando a modificare l'autorizzazione provinciale al recupero dei rifiuti non pericolosi in possesso tramite un'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale.

L'obiettivo della suddetta società è quello di ampliare le proprie attività imprenditoriali nel settore edile con conseguente aumento dei materiali di risulta provenienti dalla demolizione e di integrare l'attività di recupero dei rifiuti di terre e rocce di scavo. Per questi motivi si rende necessario un aumento quantitativo dei materiali inerti (rifiuti speciali non pericolosi) presso l'impianto in argomento e l'integrazione della tipologia 7.31 bis per il recupero delle terre e rocce da scavo, provenienti dai vari cantieri di lavorazione.

I materiali inerti da recuperare saranno conferiti previo test di cessione. I rifiuti risultati idonei al recupero, dovranno altresì risultare privi di qualsiasi elemento dannoso per l'ambiente e la salute dell'uomo.

Le tipologie di rifiuti per i quali si intende incrementare i quantitativi sino a 240.000 t/anno sono le medesime indicate sopra e per cui si è già ottenuta l'iscrizione in procedura semplificata (art.214-216 del D.Lgs.152/2006). La tipologia di recupero 7.31 bis lettera c prevede il recupero R5 del rifiuto come rilevato e sottofondo stradale e quindi non viene lavorato nell'impianto di frantumazione, ma il recupero del rifiuto avviene direttamente nel cantiere previa comunicazione alla Provincia.

I quantitativi richiesti per la Tipologia 7.31 bis lettera c) sono 40.000 t/anno. In definitiva, quindi, l'incremento che si intende attuare è quello di portare il quantitativo dei rifiuti da recuperare a 240.000 t/anno per le tipologie 7.1,7.2,7.6 e 7.11, integrare la tipologia di recupero 7.31 bis, con le seguenti attività di recupero ( ai sensi del DMA 05/02/98):

- **Tipologia 7.1** – rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, privi di amianto[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

- **Attività di recupero:**
  - **a)** messa in riserva [R13] di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];
  - **c)** utilizzazione per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) ( il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].
- **Tipologia 7.2** - rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408]
  - **Attività di recupero:**
    - **c)** utilizzo per isolamenti e impermeabilizzazioni e ardesia espansa [R5]
    - **d)** ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura; eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche dell'industria lapidea [R5];
    - **f)** utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].
- **Tipologia 7.6** - conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo [170302] [200301]
  - **Attività di recupero:**
    - **b)** realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5];
    - **c)** produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva ( macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].
- **Tipologia 7.11** – pietrisco tolto d'opera [170508]
  - **Attività di recupero:**
    - **c)** frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prime inerte nell'industria lapidea [R5];
    - **d)** formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].
- **Tipologia 7.31 bis** – terre e rocce da scavo
  - **Attività di recupero:**

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

- **c)** formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

Si riepilogano le tipologie di recupero e i quantitativi richiesti:

Tipologia (DMA 05/02/98 e smi)	Attività di recupero	Quantitativi t/anno
<b>7.1</b> – rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non	<b>a)</b> messa in riserva R13 per la produzione di mps per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura .. [R5]; <b>c)</b> utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]	120.0000
<b>7.2</b> – rifiuti di rocce da cave autorizzate	<b>c)</b> utilizzo per isolamenti e impermeabilizzazione e ardesia espansa [R5]; <b>d)</b> ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura...[R5]; <b>f)</b> utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali....[R5].	20.000
<b>7.6</b> – conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	<b>b)</b> utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]; <b>c)</b> produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione...[R5].	60.000
<b>7.11</b> – pietrisco tolto d'opera	<b>c)</b> frantumazione,macinazione...[R5]; <b>d)</b> formazione di rilevati e sottofondi stradali ...[R5].	40.000
<b>7.31 bis</b> - terre e rocce da scavo	<b>c)</b> formazione di rilevati e sottofondi stradali ...[R5].	40.000

L'area di proprietà è individuata catastalmente al N.C.T. del Comune di Città della Pieve al foglio n. 6, particelle 258,260,334,337,1201,1202,1203,1206 e 1208; l'area totale delle suddette particelle costituita da terreno naturale e ghiaia e risulta essere così suddivisa (DOC\_XX dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE ):

- mq. 2.400 circa sono destinati al deposito temporaneo delle materie prime secondarie;
- mq. 100 è l'area di conferimento dei rifiuti in calcestruzzo;
- mq. 432 circa sono destinati alla messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso prima della lavorazione;
- mq. 50 è la zona destinata a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- ed aree destinati al passaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici e alla movimentazione dei materiali.



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

Per la precisione l'area è classificata dal P.R.G. – Parte operativa del Comune di Città della Pieve del tipo D2 “Zona per impianti industriali” e zona DB “Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi”.

L'istanza per la verifica di assoggettabilità a V.I.A. è presentata in ottemperanza alle prescrizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 12/2011. L'attività rientra nella **categoria progettuale punto 8, lettera. t)** e tipologia progettuale: “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica od estensione non inclusa nell'allegato III)*” in cui la modifica/estensione attiene all'attività di cui al **punto 7, lettera zb)** e tipologia progettuale: “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettera da R1 a R9 della parte IV del del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

In riferimento a quanto previsto dalla più recente modifica normativa, **l'art. 15 della Legge 116/2014**, che in fase temporanea, in attesa dell'emanazione di un Decreto da parte del MinAmbiente, ha eliminato le soglie previste nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e smi, così come recepita a livello regionale con la citata DGR 1100/2014, si precisa che il presente progetto è finalizzato ad un aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da recuperare ben oltre la soglia quantitativa precedentemente prevista dalla lett. zb) del Punto 7 del citato Allegato IV (>10 Mg/giorno) e , al di là delle modifiche imposte con citata Legge 116/2014, il presente progetto avrebbe dovuto, quindi, essere comunque sottoposto a Verifica di Assoggettabilità.

## **2. INQUADRAMENTO NORMATIVO**

Il quadro normativo entro cui si colloca il presente intervento è suddivisibile in due ambiti:

a) Il primo attiene alla GESTIONE DEI RIFIUTI, le norme di riferimento sono le seguenti:

- Parte quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” del Dec. Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e smi;
- Direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002, “Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti” .
- Delibera della Giunta Regionale n. 1512 del 28/11/2001, “Procedure per il rilascio della autorizzazione alla gestione di impianti mobili per il recupero e/o smaltimento di rifiuti”
- Delibera di Giunta Regionale n. 502 del 23/04/03: “Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi” .
- D.C.R. 5 maggio 2009 n. 301, “Piano Regionale per la gestione integrata dei rifiuti” .
- Legge Regionale n. 11 del 13 maggio 2009 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” .

b) Il secondo attiene al procedimento di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, le norme di riferimento sono le seguenti:

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

- Dec.Leg.vo 3 Aprile 2006, n. 152, “*Norme in materia ambientale*” e smi, Parte II;
- DIRETTIVA 2011/92/UE<sup>1</sup> del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- DPCM 10 agosto 1988 n. 377, “*Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, recante istituzioni del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale*”;
- Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12 “*Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni*”;
- D.G.R. n.861/2011 – “*Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della Legge Regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle disposizioni correttive, introdotte dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152*”
- D.L. n. 91/2014 – “*Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*”.
- D.G.R. n.1100/2014 – “*Procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VIA". Modificazioni ed integrazioni dell'Allegato b” alla DGR n. 861 del 26/07/2011, conseguenti all'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n.116*”.

**Il D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 e s.m.i.** - *Norme in materia ambientale*, all'art. 6, comma 5 riporta: “*La valutazione di impatto ambientale riguarda i progetti che possono avere impatti significativi e negativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale*”. Ancora, al comma 7: “*La valutazione è inoltre necessaria, qualora, in base alle disposizioni del successivo articolo 20, si ritenga che possano produrre impatti significativi e negativi sull'ambiente, per (...) c) i progetti elencati nell'allegato IV*”. Inoltre al comma 8 si legge: *Per i progetti di cui agli allegati III e IV ricadenti all'interno di aree naturali protette, le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50 %*.

L'art. 19 del D.Lgs. 152/06 – Modalità di svolgimento [Valutazione di Impatto Ambientale] riporta al c. 1: “*la valutazione di impatto ambientale comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 20 a 28: a) lo svolgimento di una **verifica di assoggettabilità**, limitatamente alle ipotesi di cui all'art. 6, comma 7, b) (...)*”.

Ancora, all'art. 20 – Verifica di assoggettabilità, si legge al comma 1: “*il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti: a) (...); b) (...); c) elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo (...)*”. Al comma 5: “*Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso,*

<sup>1</sup> DIRETTIVA 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. “*ALLEGATO V - PARTE A, Direttiva abrogata con elenco delle modificazioni successive : Direttiva 85/337/CEE del Consiglio (GU L 175 del 5.7.1985, pag. 40) e Direttiva 97/11/CE del Consiglio (GU L 73 del 14.3.1997, pag. 5. Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 156 del 25.6.2003, pag. 17) - Unicamente l'articolo 3, Direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 140 del 5.6.2009, pag. 114) - Unicamente l'articolo 31*”

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

*impartisce le necessarie prescrizioni". Al comma 6: "Se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28".*

La Regione Umbria con la **L.R. n. 12 del 16/02/2010**, nell'individuare l'ambito di applicazione della procedura di VIA stabilisce all'art. 10,

comma 2: *"sono sottoposti a procedura di VIA, espletata sulla base delle modalità e dei criteri di cui al Titolo III della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni:*

*a) i progetti di opere o interventi elencati nell'allegato III alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;*

*b) i progetti elencati nell'allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., relative ad opere o interventi di nuova realizzazione che ricadono, anche parzialmente, all'interno di:*

- 1. Aree Naturali Protette istituite ai sensi della Legge 6/12/91, n. 394, della L.R. 3/03/95, n. 9 e della L.R. 29/10/99, n. 29 come modificata dalla L.R. 13/01/2000, n. 4*
- 2. Siti Natura 2000 dell'Umbria: Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)*
- 3. Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., limitatamente alle "Zone di rispetto"*

*c) i progetti di recupero ambientale di cave dismesse, di cui al comma 5 dell'art. 45 della L.R. 13/05/2009, n. 11 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti e la bonifica delle aree inquinate), che ricadono all'interno di aree naturali protette ovvero all'interno di Siti Natura 2000."*

comma 3: *"sono sottoposti a procedura di VIA, previa verifica di assoggettabilità espletata sulla base delle modalità di cui all'art. 20 e dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, i progetti di opere o interventi elencati nell'Allegato IV alla Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni"*

comma 4: *"per i progetti di cui agli allegati III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, ricadenti anche parzialmente all'interno delle Aree di cui al comma 2 lettera b), le soglie dimensionali, ove previste, sono ridotte del 50%"*

comma 5: *"ai fini dell'applicazione dei commi 3 e 4 i soggetti competenti attestano, mediante idonea certificazione rilasciata al Proponente, che l'opera o l'intervento in progetto, comprensivo delle opere connesse e funzionali, ricade o meno, anche parzialmente, all'interno di Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000, Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano limitatamente alle "Zone di rispetto".*

L'intervento proposto riguarda **l'aumento dei volumi di rifiuti inerti recuperabili per un impianto di recupero** già autorizzato con il numero 303/03 alla Provincia di Perugia ,che tratta rifiuti non pericolosi inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione e le operazioni che vengono trattate in tale sito industriale riguardano solo le operazioni R13 e R5.

In definitiva, si deduce che **l'intervento** in esame non è automaticamente soggetto alla procedura di VIA, ma **deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità**. Più in particolare, in base alla destinazione urbanistica del sito (D2 – *Zona per impianti industriali* e DB- *Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi*) ed ai criteri/condizioni imposte dalla D.G.R. n. 502 del 23/04/2003 "Condizioni e criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti per la gestione dei rifiuti ad eccezione delle discariche possono essere localizzati in aree destinate ad insediamenti produttivi", la zona scelta per l'intervento di recupero, la **ZONA PER IMPIANTI INDUSTRIALI** ricade in una condizione **POSSIBILE** per la localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Per completezza di informazione si allegano lo stralcio della tabella "Zonizzazione – Destinazione", relativa alla



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

definizione delle destinazioni urbanistiche previste nel PRG del Comune di Città della Pieve e lo stralcio della Tab. A – “Condizioni e criteri orientativi per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti ad esclusione delle discariche, in aree produttive” contenute nella citata DGR 502/2003.

ZONIZZAZIONI (SIMBOLOGIE)	DESTINAZIONE
1) D (INDUSTRIALI) o I	➤ Esclusivamente industriale con residenza destinata alla custodia dell'attività. Sono possibili servizi connessi all'attività produttive (Banche, Mense, ecc...)
2) D (INDUSTRIALI. ARTIGIANALI)	➤ Attività industriale ed artigianale con le ulteriori destinazioni compatibili previste per le zone D e I. Le attività artigianali tuttavia possono comportare una maggiore presenza di residenza funzionale a servizio delle attività
3) CAI (COMMERCIALI ARTIGIANALI INDUSTRIALI)	➤ Le attività possibili sono quelle industriali, artigianali e del commercio ➤ Sono possibili residenze funzionali e servizi come per le altre zonizzazioni ➤ Si evidenzia che l'attività commerciale comporta la presenza di utenti rivolta verso le stesse attività commerciali
4) A (ARTIGIANALI)	➤ Solo attività artigianale, per le quali vale quanto già riportato al punto 2 per quanto attiene alla residenza

Stralcio Tabella A per gli aspetti relativi ai rifiuti speciali non pericolosi.

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI (Autorizzazione artt. 27 e 28 e procedure semplificate, artt. 31 e 33 d.lgs 22/97)	A R E E		
	D-I	CAI	A
1. Deposito preliminare	PR	PE	PO
2. Messa in riserva	PR	PO	PO
3. Impianto di selezione	PR	E	E
4. Impianto di recupero: a) con processo a freddo b) con processo a caldo	PO PO	PO PE	PO PO
5. Compostaggio	PO	E	E
6. Piattaforma per rifiuti speciali recuperabili e trattamento e recupero beni durevoli	PR	PO	PO
7. Centri rottamazione veicoli a motore ecc. (art.46, D. Lgs. 22/97)	PR	PO	PO
8. Impianto di trattamento (biologico, chimico-fisico, meccanico, ecc.)	PR	E	PO
9. Impianto di utilizzazione di rifiuti come combustibile in processo industriale	PR	E	E

Legenda: E: Escludente; PE: Penalizzante; PO: Possibile; PR: Preferenziale

### 3. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Il presente progetto preliminare è stato redatto a cura della società General Service srl, società specializzata nella consulenza ambientale, che realizzerà l'intervento per conto della società Fagiolari srl con sede legale in Via Casina n.1, in località Moiano nel comune di Città della Pieve.

Dal punto di vista della realizzazione di tale progetto si precisa che si tratta di un aumento di volumi di rifiuti inerti recuperabili, per un impianto già autorizzato, e che non intervengono modificazione alla struttura dell'impianto di recupero già in essere. Per quanto riguarda gli atti di

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

programmazione territoriale e considerando l'intervento oggetto di verifica di assoggettabilità, si può affermare che il progetto in esame è compatibile con tali strumenti e comunque tale aspetto sarà affrontato sia nei successivi paragrafi che in maniera dettagliata ed esaustiva nello *Studio Preliminare Ambientale*.

La società Fagiolari srl svolge lavori edili per conto proprio e per conto terzi. Durante le fasi lavorative, la suddetta società produce:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non;
- rifiuti di rocce provenienti da cave autorizzate e scavi per la realizzazione di opere di ingegneria civile;
- pietrisco tolto d'opera;
- sfridi e scarti di prodotti ceramici;
- terre sabbie calcaree e silicee provenienti da scavi in zone agricole;
- terra e rocce da scavi e sbancamenti;
- fresato stradale costituito da conglomerato bituminoso

Tali rifiuti vengono prodotti durante le seguenti fasi lavorative:

**Realizzazione di nuovi fabbricati ed opere edili in generale:** durante tale fase vengono aperti scavi, con produzione di materiale litoide costituito generalmente da tufo e calcare e realizzate vie di comunicazione pubbliche e/o private, con produzione di sabbia e terra;

**Demolizione di fabbricati esistenti:** durante tale fase vengono prodotti rifiuti costituiti da laterizi, intonaci, conglomerati di cemento armato, materiale inerte in pezzatura e forma varia, mattonelle in ceramica smaltata e non, pilastri con frazioni metalliche;

**Pulizia cantieri edili:** durante questa fase vengono recuperati tutti i rifiuti inerti e non utilizzati, dispersi o eccedenti le fasi lavorative. Essi sono costituiti da polvere di cemento, sabbione calcareo e pietrisco proveniente da cava, stabilizzato inerte, malta, calce;

**Realizzazione di scavi e sbancamenti:** durante tale fase vengono aperti scavi, a sezione ampia o ristretta, per l'esecuzione di opere infrastrutturali di varia natura, con produzione di materiale litoide di tipo calcareo o sabbioso.

Per alcuni rifiuti, appartenenti alle tipologie del DM 05/02/98 e smi la lavorazione di recupero [R5] avviene direttamente nel cantiere previa comunicazione alla Provincia del luogo dove avviene il recupero, della tipologia di rifiuto che viene recuperato, delle quantità e della presunta data.

I materiali inerti prodotti durante le fasi lavorative saranno destinati al recupero, previo test di cessione. I predetti materiali saranno prelevati con automezzi autorizzati al trasporto (Rif - Documentazione Iscrizione Albo) e stoccati presso il sito in argomento, catastalmente riportata nel foglio n.6 particelle nn. 258,260,334,337,1201,1202,1203,1206 e 1208.

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

### 3. VERIFICA DI COERENZA CON ALTRI PIANI DI SETTORE

#### 3.1 Piano regionale di gestione dei rifiuti

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009 e pubblicato nel supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 26 del 10 giugno 2009, include tra l'altro le proposte di pianificazione per la gestione di rifiuti speciali; tali attività si sono basate su un'analisi dei dati regionali aggiornati di produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi ed hanno portato alla formulazione di una stima dei fabbisogni di trattamento e smaltimento atta ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione.

Nel capitolo 7 del Piano e nello specifico nel paragrafo 7.1 vengono stabiliti gli obiettivi della pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti speciali. Nello specifico si afferma che per quanto riguarda tali tipologie di rifiuti, le relative attività gestionali non possono e non debbono essere disciplinate dall'Ente pubblico in modo prescrittivo come quelle relative ai rifiuti urbani. Non è infatti possibile definire bacini di utenza ed impianti di riferimento per i rifiuti speciali prodotti in un determinato contesto territoriale. Si afferma infatti che *la pianificazione della gestione dei rifiuti speciali assume rispetto alla pianificazione dei rifiuti urbani, carattere meno stringente e vincolante* in considerazione del fatto che la responsabilità della corretta gestione è in capo innanzitutto ai produttori (in ottemperanza al principio "chi inquina paga").

Il progetto, nel suo insieme, evidenzia una spiccata coerenza sia con i principi stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 sia con quelli previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti. Pertanto impianti di trattamento e recupero sono necessari per il raggiungimento degli obiettivi regionali.

La coerenza del progetto è avvalorata anche dagli obiettivi generali del Piano, relativamente alla gestione dei rifiuti speciali, che prevedono tra l'altro:

- massimizzazione dell'invio a recupero e reimmissione della maggior parte dei rifiuti nel ciclo economico;
- ottimizzazione delle fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico regionale che consenta di ottemperare al principio di prossimità;
- obbligo di utilizzare tecnologie e processi in grado di assicurare il reimpiego dei rifiuti come prodotti commerciali.

#### **4. UBICAZIONE IMPIANTO**

L'impianto per il recupero dei rifiuti è ubicato nel Comune di Città della Pieve, Località Moiano, individuato catastalmente al foglio n. 6, particelle nn.258,260,334,337,1201,1202,1203 e 1208. L'area totale delle suddette particelle è destinata allo svolgimento delle attività di recupero e messa in riserva. L'area interessata dalla realizzazione dell'attività di recupero è classificata dal vigente strumento urbanistico del Comune di Città della Pieve del tipo (D2 – *Zona per impianti industriali e DB- Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi*).



L'area è delimitata da recinzione metallica con copertura arborea nella zona prospiciente Via Ferruccio Parri; nel perimetro esterno che si affaccia sulla strada principale l'area è delimitata da recinzione metallica e da zona arborea .



Foto n. 1 - Via Ferruccio Parri



Foto n.2 - SR 71



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

L'accesso all'area, è consentito unicamente ai mezzi della società Fagiolari srl e ai mezzi dei clienti che vengono a ritirare il materiale recuperato o a consegnare il rifiuto da recuperare. Il sito presenta due accessi carrabili, uno dei quali destinato all'accesso alla pesa. Il sito attualmente si presenta con alberi ad alto fusto e coperture arboree varie in fase di crescita (Vedi Foto n.1 e n.2). Le piante morte saranno sempre e comunque ripiantate e/o incrementate man mano che risulterà necessario effettuare dette operazioni. L'attivazione dei processi di recupero, dovuti anche all'incremento dei quantitativi richiesti non determineranno la trasformazione morfologica del terreno, né trasformazione urbanistica ed edilizia del sito.

Si rimanda alla TAVOLA 6 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA per la localizzazione nel dettaglio della zona interessata dall'intervento.

#### **4.1 Caratteristiche geologiche e geotecniche, geomorfologiche, sismiche, idrologiche, idrauliche ed idrogeologiche**

Il sito si colloca nella periferia sud – ovest del centro di Moiano, nel comune di Città della Pieve (PG), in un'area sub pianeggiante posta in immediata adiacenza con la SS Umbro-Casentinese n° 71.

I terreni affioranti e sub affioranti sono riferibili a sedimenti alluvionali antichi e recenti attribuibili ai depositi del Torrente Tresa e del fosso Moiano, che hanno colmato vecchie depressioni morfologiche. I terreni alluvionali sono prevalentemente costituiti da sabbie limose e limi argillosi-sabbiosi di bassa consistenza geomeccanica.

L'area oggetto del presente progetto si pone in posizione ribassata rispetto alla sede della strada stratale, delimitata da una scarpata morfologica di circa 2m.

Per maggiori dettagli si allega una copia della Relazione Geologica. Per la tipologia di progetto proposto non si rende necessario effettuare ulteriori indagini geotecniche, per le seguenti motivazioni:

- l'aumento dei volumi di rifiuti recuperabili non richiede la realizzazione di alcun manufatto, scavo, fondazione o piazzola;
- l'area non verrà interessata da alcuna modifica morfologica, né preliminare, né conseguente all'intervento;
- l'intervento non andrà a modificare in alcun modo le caratteristiche geotecniche dell'area, lo stoccaggio della materia prima seconda verrà effettuato mantenendo le condizioni di stabilità e sicurezza.

#### **4.2 Studio sulla viabilità**

L'impianto risulta ubicato su una zona pianeggiante, caratterizzato a sud dalla presenza della strada principale SS Umbro - Casentinese. La massima pressione di traffico, conseguente all'aumento del conferimento dei rifiuti all'impianto ed all'uscita dei mezzi destinati sia agli impianti di utilizzazione che ai siti di recupero, interesserà Via Ferruccio Parri e la SS n.71. L'aumento del traffico veicolare verrà comunque smaltito nella zona adiacente all'impianto e non crea problemi al traffico veicolare già esistente, vista la vicinanza di un altro impianto di recupero rifiuti ( Menchicchi srl).



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

### 4.3 Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli

L'area dove verrà svolta l'attività di recupero di questi rifiuti speciali non pericolosi, è ricompresa all'interno della zona D2 – *Zona per impianti industriali* e DB- *Tessuti esistenti di formazione recente prevalentemente produttivi*.

Nel DOC\_XX dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE è riportato il certificato di destinazione urbanistica relativo alle particelle catastali interessate dall'intervento.

Nella TAVOLA XX dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA, è riportato lo stralcio della cartografia del vigente PRG del Comune di Città della Pieve relativamente alla destinazione urbanistica del sito ove verrà effettuata la campagna di recupero dei rifiuti.

#### 4.3.1 – Prg del Comune di Città della Pieve

#### 4.3.2 – Vincolistica

In base ad una dettagliata analisi riportata nella Relazione Illustrativa, nell'area interessata dall'intervento di recupero dei rifiuti, risultano presenti i seguenti vincoli:

- AMBITO DI TUTELA DEGLI “ACQUIFERI DEI COMPLESSI CARBONATICI” .
- VINCOLO PAESAGGISTICO
- VINCOLO IDROGEOLOGICO

##### 4.3.2.1 – Ambito di tutela degli “ Acquiferi dei complessi carbonatici”

In termini generali è possibile affermare l'aumento del volume dei rifiuti non potrà in alcun modo alterare le caratteristiche quali - quantitative della risorsa idrica presente nel sottosuolo, in quanto:

1. dal punto di vista della tutela e conservazione (quantitativa) della risorsa idrica per il prelievo di acqua da utilizzare per l'abbattimento delle polveri e per l'approvvigionamento dei servizi igienici si utilizza un pozzo , per le cui caratteristiche si rimanda al paragrafo 8.2;
2. dal punto di vista della tutela della qualità delle acque si fa rilevare che la tipologia di rifiuto attribuita al cumulo oggetto di recupero: “*rifiuto speciale non pericoloso*”, in sostanza “*materiale da costruzione..* “, non è oggettivamente in grado, per sua composizione e stato fisico, di alterare realmente le caratteristiche delle acque sotterranee stesse;
3. come riscontro sulla effettiva non pericolosità di questi materiali si rimanda al DOC\_xx dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE in cui sono riportati i risultati delle analisi chimiche, relative ad una caratterizzazione di secondo livello: metalli (Cd, Cr, Pb, Zn, Cu), Idrocarburi, IPA e Btex, effettuate su due campioni prelevati dal cumulo di materiale in questione, nei giorni immediatamente precedenti al sequestro.

#### Vulnerabilità degli acquiferi

In base alle risultanze delle indagini geologiche effettuate in occasione della redazione della Parte Strutturale del nuovo PRG del Comune di Città di Castello, l'area industriale di interesse, ricade all'interno di un'area a Vulnerabilità Elevata (KP3) e, una volta approvato il nuovo PRG, sarà sottoposta ad alcune prescrizioni finalizzate al potenziamento degli interventi preventivi di tutela delle acque dall'inquinamento (Rif. NTA nuovo PRG, art. 1), si rimanda alle Tavv. 17 e 18 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

#### Pericolosità idraulica

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

L'area del progetto ricade all'interno delle "Aree a pericolosità idraulica media e moderata" nella classe P.I.2 del Piano di Bacino del F. Arno, per la quale, comunque, non sono previste precrizioni limitanti l'attività in oggetto (Rif. NTA nuovo PRG, art. 4).

#### **4.3.2.2 Vincolo paesaggistico**

In base ad una dettagliata analisi svolta sulle cartografie del PRG del Comune di Città della Pieve, del PTCP della Provincia di Perugia e del Piano Paesaggistico regionale, nell'area in esame non risultano presenti particolari vincoli.

#### **Vincolo paesaggistico**

L'area ove si intende procedere all'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi in questione, **non ricade** all'interno di alcuna tipologia di vincolo paesaggistico, più in particolare:

- non ricade all'interno della fascia di rispetto dai corsi d'acqua (art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e smi);
- non ricade all'interno degli ambiti di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi ed all'ex art. 29 L. 1089/39.

Per la rappresentazione cartografica del vincolo paesaggistico di cui sopra, si rimanda alle Tavv. 21 e 22 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

#### **4.3.2.3 Vincolo idrogeologico**

L'area ove si intende procedere all'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi in questione, **non ricade** all'interno del vincolo idrogeologico.

Per la rappresentazione cartografica del vincolo idrogeologico, si rimanda alle Tavv. 17 e 18 dell'ALLEGATO 2 – CARTOGRAFIA.

Si segnala al riguardo un errore materiale riscontrato nella redazione della legenda della "*Carta dei regimi delle acque*" redatta a cura del Servizio regionale Informativo/Informativo: geografico, ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/11/2008 (Rif: sito Umbriageo). Nella legenda le aree sottoposte a vincolo idrogeologico sono state raffigurate con un rigato trasversale largo di colore verde. In realtà, confrontando questo perimetro con l'originale cartografico da cui è stata desunta l'informazione (Tavola "INVENTARIO DEI MOVIMENTI FRANOSI E DEI SITI STORICAMENTE COLPITI DA DISSESTI ED INONDAZIONI" del Piano Urbanistico Territoriale (PUT, 1999) su dati CNR-IRPI e CNR-GNDCI), si rileva che l'informazione è opposta, ovvero le aree campite con la riga trasversale sono quelle NON sottoposte al citato vincolo.

#### **4.4 Verifica preventiva dell'interesse archeologico**

Così come indicato dall'art. 19 del D.lgs. 207/2010: "*lett. e) Archeologia: la relazione deve riportare gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare di cui agli articoli 95 e 96 del codice*", si precisa che il presente progetto non ricade

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

nella fattispecie prevista all'ultimo paragrafo del comma 1 dell'art. 95<sup>2</sup> ( in quanto trattasi di aumento di volumi di rifiuti recuperabili per impianto di recupero già autorizzato) del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", in quanto non richiede la realizzazione di alcuna opera o manufatto, né la modifica dell'assetto morfologico locale mediante scavi o riporti.

## 5. RUMORE

In linea generale, all'interno dell'area dove verrà realizzato l'impianto di recupero si possono riscontrare i seguenti tipi di rumore provenienti dall'esterno del perimetro aziendale:

- sorgenti di rumore presenti nelle zone limitrofe a causa di attività industriali ed artigianali;
- sorgenti di rumore dovute alle emissioni sonore prodotte dal traffico stradale della SS Umbro – Casentinese caratterizzata da un traffico veicolare sostenuto;
- sorgente di rumore ferroviario prodotto dalla linea Firenze-Roma, posizionato a nord rispetto all'impianto;

L'impianto di frantumazione si configura come una sorgente sonora fissa (ai sensi dell'art.1, comma 2, lettera c) della L.Q.447/95) ed è soggetto al rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione e di quelli differenziali stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

In linea generale, all'interno dell'area dell'impianto si possono riscontrare essenzialmente due tipi di rumore:

- rumori di natura meccanica;
- rumori derivanti dal flusso veicolare relativo agli automezzi afferenti i rifiuti ed a quelli adibiti al trasporto delle materie prime ottenute.

Le emissioni sonore di natura veicolare hanno comunque un impatto trascurabile in considerazione del limitato numero di veicoli circolanti e anche del fatto che l'area su cui insiste l'impianto è industriale, caratterizzato perciò dalla presenza di altre attività. In particolare, nell'impianto le principali fonti sonore possono essere così classificate:

- rumori derivanti dall'impianto di frantumazione;
- rumori derivanti dallo scarico e movimentazione sia dei rifiuti che delle materie prime ottenute.

In ogni caso, sia perché tutti i macchinari sono marcati CE sia perché l'impianto è dislocato vicino ad altre attività artigianali ed industriali, anche queste ultime emissioni sonore possono considerarsi nel loro insieme poco significative. I livelli di rumore presso l'impianto, pertanto, si ipotizzano essere inferiori a quelli ammessi dalle vigenti normative nazionali e locali per le aree industriali. In riferimento all'impatto dovuto al traffico dei mezzi impegnati nel conferimento dei rifiuti all'impianto e nel trasporto di materie ai siti di riutilizzazione e ai siti di recupero, si prevede che la massima pressione di traffico si verrà a realizzare in Via Ferruccio Parri e lungo la SS Umbro-

<sup>2</sup> ART. 95. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO IN SEDE DI PROGETTO PRELIMINARE. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. ... Omissis ..... **La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti."**

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

Casentinese n.71. Tale impatto, tuttavia, aumenterà solo in misura modesta rispetto allo stato attuale dal momento che il flusso di veicoli è strettamente legato al quantitativo dei rifiuti che verranno trattati.

Come già sottolineato, il quantitativo totale dei mezzi in entrata e in uscita dal centro di recupero, considerando l'aumento dei volumi, è stimato indicativamente per la capacità massima di trattamento giornaliera in circa **50** trasporti al giorno. Si rimanda alla Valutazione di Impatto Acustico allegata al presente progetto.

## **6. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Le attività di recupero previste comprendono la messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche ed interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. I rifiuti giungeranno all'impianto prevalentemente da cantieri ove vengono effettuati operazioni di demolizione, frantumazione e costruzione, attraverso i mezzi di proprietà della ditta sia tramite terzi. Il processo di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi derivanti da attività di costruzione e demolizione avviene tramite l'utilizzo di un impianto fisso denominato **Gruppo Cingolato Semovente di frantumazione Tipo GCS 12.9 marca REV**. L'impianto è provvisto di dichiarazione CE di conformità. Nell'impianto sono idoneamente distinte le aree di deposito temporaneo dei rifiuti da quelle utilizzate per il deposito delle materie prime. E' inoltre distinto ed idoneamente individuato il settore per il conferimento dei rifiuti in ingresso da quello di messa in riserva. La superficie del settore di conferimento è pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi; inoltre essa ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto. I rifiuti speciali non pericolosi da recuperare sono stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.

Sono inoltre adottate tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri; nel caso di formazione di polveri; l'impianto è fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse, come mostrato nelle foto seguenti.



Foto n.3



Foto n.4





Foto n.5



Foto n.6

Il processo di recupero avviene in due fasi:

**1) Fase di deposito (Messa in Riserva - R13) preliminare al trattamento**

Il mezzo sarà fisicamente accompagnato dal personale dell'impianto (in particolare per i ricevimenti di rifiuti con trasportatori terzi) per i controlli di rito, il quale vigilerà affinché i rifiuti non siano scaricati al di fuori delle aree predisposte.

I rifiuti sosterranno nell'area di conferimento iniziale sino al completamento dei controlli stessi. I rifiuti idonei saranno quindi trasferiti nell'adiacente area di messa in riserva a mezzo pala gommata. Se il carico non dovesse essere giudicato conforme, verrà ricaricato sul mezzo e respinto.

**Immagini del rifiuto in ingresso**



Foto n.7



Foto n.8



Foto n.9



Foto n.10

## **2) Trattamento finalizzato al recupero (R5) in sede**

In questa fase si svolgono le trasformazioni che permettono al rifiuto di essere selezionato e suddiviso per granulometria, rendendolo così fruibile nuovamente come materia prima.

La lavorazione dei rifiuti è quindi la fase più importante dell'intero processo di recupero, in quanto da essa dipende la buona riuscita del prodotto finale da reinserire nel mercato.

La ditta è dotata di impianto per la trasformazione delle macerie che rispetta e tutela l'ambiente con sistemi di abbattimento delle polveri, del gas di scarico e di riduzione del rumore. La tecnologia di un impianto efficiente e che segua i dettati della normativa deve essere in grado di suddividere il materiale in ingresso fondamentalmente in tre flussi: il materiale lapideo nuovamente utilizzabile, la frazione leggera (carta, plastica, legno, impurezze, etc.) e la frazione metallica.

### **Immagini dell'impianto di frantumazione**



Foto n.11



Foto n.12



**Immagini del prodotto lavorato**



Foto n.13



Foto n.14



Foto n.15



Foto n.16



Foto n.17



Foto n.18

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

### 3) Trattamento finalizzato al recupero (R5) in cantiere

Questa fase viene svolta per alcune tipologie di rifiuto che ai sensi del DM 05/02/98 e smi (7.1 lettera c, 7.2 lettera f, 7.6 lettera b, 7.11 lettera d e 7.31 bis) prevedono un recupero R5 del rifiuto direttamente in cantiere previa comunicazione alla Provincia di Perugia.

L'impianto di recupero gestito dalla società tratta rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie **7.1, 7.2, 7.6, 7.11 e 7.31 bis** (integrazione con il presente progetto) del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. I codici CER dei rifiuti speciali non pericolosi in questione e le operazioni di recupero che si eseguono su di essi sono di seguito indicate:

**Tipologia 7.1:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].

**Provenienza:** attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

**Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

**Attività di recupero:**

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato [R5].

**Tipologia 7.2:** rifiuti di rocce da cave autorizzate [010399] [010408] [010410] [010413].

**Provenienza:** attività di lavorazione dei materiali lapidei.

**Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.

**Attività di recupero:**

c) utilizzo per isolamenti e impermeabilizzazioni e ardesia espansa [R5];

d) ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura, eventuale omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte, anche nell'industria lapidea [R5];

f) utilizzo per realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo eventuale trattamento di cui al punto d) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5];

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

**Tipologia 7.6:** conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].

**Provenienza:** attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo.

**Caratteristiche del rifiuto:** rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

**Attività di recupero:**

b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].

**Tipologia 7.11:** pietrisco tolto d'opera [170508]

**Provenienza:** manutenzione delle strutture ferroviarie

**Caratteristiche del rifiuto:** manufatti in gesso con eventuale armatura metallica incorporata.

**Attività di recupero:**

c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte dell'industria lapidea [R5];

d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali ((il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

**Tipologia 7.31 bis:** terre e rocce da scavo [170504]

**Provenienza:** attività di scavo

**Caratteristiche del rifiuto:** materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti anche di origine antropica.

**Attività di recupero:**

c) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali ((il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5].

Ad oggi la quantità di rifiuti inerti recuperati (rif. Tipologia 7.1) è pari a 6.000 t./anno, la quantità di rifiuti di materiali lapidei (rif. Tipologia 7.2) è pari a 49.900 t./a, la quantità di rifiuti di conglomerato bituminoso recuperato (rif. Tipologia 7.6) è pari a 2.000 t./anno e la quantità di rifiuti di pietrisco recuperati (Rif. Tipologia 7.11) è pari a 2.000 t/anno per un totale complessivo di rifiuti recuperati pari a 59.990 t./anno. Il processo di recupero si svolge in modo discontinuo, per una media di circa 3-4 ore/giorno.



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## 6.1 Tipologie di rifiuti e quantità annue trattate

I rifiuti che vengono conferiti all'impianto, e quelli che verranno conferiti sulla base del progetto in oggetto, provengono, come precisato nel successivo paragrafo, da diversi tipi di attività produttive. Tutte queste attività generano/detengono considerevoli quantità di rifiuti, la cui selezione e raccolta differenziata si presenta in molti casi di semplice realizzazione. I codici CER, le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi, che vengono conferiti all'impianto di recupero e sono di seguito elencati, suddivisi per macrotipologie.

<b>Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità massima autorizzata ( t/anno)</b>
<b>7.1 lett. a</b>	R5 – R13	<b>6.000</b>
<b>7.2 lett. f</b>	R5 – R13	<b>49.990</b>
<b>7.6 lett. d</b>	R5 – R13	<b>2.000</b>
<b>7.11 lett .c-d</b>	R5 – R13	<b>2.000</b>
<b>Totale</b>		<b>59.990</b>

I codici CER, le tipologie di rifiuti ed i relativi quantitativi, che verranno conferiti all'impianto di recupero sulla base del presente progetto sono

<b>Tipologia (D.M.A. 05/02/98 e smi)</b>	<b>Operazioni di recupero</b>	<b>Quantità massima autorizzata ( t/anno)</b>
<b>7.1 lett. a-c</b>	R5 – R13	<b>120.000</b>
<b>7.2 lett. c-d-f</b>	R5 – R13	<b>20.000</b>
<b>7.6 lett. b-c</b>	R5 – R13	<b>60.000</b>
<b>7.11 lett .c-d</b>	R5 – R13	<b>40.000</b>
<b>7.31 bis lett. c</b>	R5 – R13	<b>40.000</b>
<b>Totale</b>		<b>280.000</b>

La tipologia di recupero 7.31 bis lettera c prevede il recupero R5 del rifiuto come rilevato e sottofondo stradale e quindi non viene lavorato nell'impianto di frantumazione, ma il recupero del rifiuto avviene direttamente nel cantiere previa comunicazione alla Provincia.

I quantitativi richiesti per la Tipologia 7.31 bis lettera c) sono 40.000 t/anno

## 6.2 Provenienza dei rifiuti

I rifiuti speciali non pericolosi recuperabili presso l'impianto della Società FAGIOLARI S.r.l., elencati al punto precedente, potranno provenire:

- per l'80 % dal territorio circostante
- per il 20 % dal territorio nazionale

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

Per maggiori dettagli sulla provenienza dei rifiuti si rimanda al paragrafo “Inquadramento programmatico”.

### 6.3 Potenzialità massima dello stoccaggio

#### - Tipologie 7.1,7.2,7.6 e 7.11

Considerate che le superfici adibite alla messa in riserva dei rifiuti da recuperare sono pari a circa 432 m<sup>2</sup> su cui potrebbero essere posti i rifiuti da recuperare in cumuli per circa 2.5 metri di altezza, si avrà una capacità massima giornaliera di messa a riserva (R13) di circa 1080 m3/giorno, pari a circa 1400 tonnellate/giorno, considerando cautelativamente un peso specifico di tali rifiuti pari a 1300 kg/m3.

Inoltre, la capacità massima di trattamento giornaliero dell'impianto di recupero, considerando le specifiche tecniche dei macchinari utilizzati e in base al materiale ed all'apertura delle mascelle, è in media pari a circa 400 tonnellate/ora, quindi pari a circa 1.200 tonnellate/giorno) e pari a circa 240.000 tonnellate/anno (considerando 200 giorni lavorativi all'anno).

In base a quanto detto sopra si può affermare che nell'impianto di recupero dei rifiuti si avrà un quantitativo massimo di rifiuti sottoposti all'attività di messa in riserva e trattabili nel ciclo operativo di recupero pari a circa 1.200 tonnellate al giorno.

#### **Riassumendo:**

capacità di stoccaggio massima giornaliera tipologie 7.1.7.2.7.6 e 7.11	1.200 tonnellate/giorno
capacità di stoccaggio massima terre e rocce da scavo	200 tonnellate/giorno
capacità massima di trattamento giornaliera (R5) nell'impianto di frantumazione	1.200 tonnellate/h
capacità massima di trattamento annua nell'impianto di frantumazione	240.000 tonnellate/anno
capacità massima di trattamento annua terre e rocce da scavo	40.000 tonnellate/anno

I quantitativi massimi, in sede di modifica dell'autorizzazione provinciale al recupero dei rifiuti in semplificata ( ai sensi del DM 05/02/98 smi) con presentazione di istanza AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), saranno così suddivisi:

<b>Tipologia (DMA 05/02/98 e smi)</b>	<b>Attività di recupero</b>	<b>Quantitativi t/anno</b>
<b>7.1</b> – rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non	<b>a)</b> messa in riserva R13 per la produzione di mps per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura .. [R5]; <b>c)</b> utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]	120.0000
<b>7.2</b> – rifiuti di rocce da cave autorizzate	<b>c)</b> utilizzo per isolamenti e	

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

	impermeabilizzazione e ardesia espansa [R5]; <b>d)</b> ove necessario frantumazione, macinazione, vagliatura...[R5]; <b>f)</b> utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali...[R5].	20.000
<b>7.6</b> – conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	<b>b)</b> utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali [R5]; <b>c)</b> produzione di materiali per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione...[R5].	60.000
<b>7.11</b> – pietrisco tolto d'opera	<b>c)</b> frantumazione,macinazione...[R5]; <b>d)</b> formazione di rilevati e sottofondi stradali ...[R5].	40.000

- **Tipologia 7.31 bis**

<b>7.31 bis</b> – terre e rocce da scavo	<b>c)</b> frantumazione,macinazione...[R5]; <b>d)</b> formazione di rilevati e sottofondi stradali ...[R5].	40.000
--	--	--------

#### 6.4 Recinzione

L'area dell'impianto è delimitata da apposita recinzione metallica in modo da evitare l'ingresso a persone estranee all'attività ed è dotato di due ingressi. In prossimità dell'ingresso secondario è posizionata un'idonea bascula per la pesatura degli automezzi in entrata e uscita dall'impianto, siano essi carichi di rifiuti o di materie prime.

All'interno dell'area sono presenti:

- mq. 2.400 circa sono destinati al deposito temporaneo delle materie prime secondarie;
- mq. 100 è l'area di conferimento dei rifiuti in calcestruzzo;
- mq. 432 circa sono destinati alla messa in riserva R13 dei rifiuti in ingresso prima della lavorazione;
- mq. 50 è la zona destinata a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- ed aree destinati al passaggio dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici e alla movimentazione dei materiali.

In tutti i lati dell'impianto la recinzione metallica è dotata di copertura arborea.

#### 7 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Nelle operazioni di ricevimento e stoccaggio dei rifiuti da recuperare sono adottate le seguenti modalità operative:

- 1) Prima di controllare il rifiuto in ingresso si verifica l'iscrizione del trasportatore all'Albo Gestori Ambientali chiedendo copia dell'autorizzazione o collegandosi al sito internet

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

- <http://www.albogestoririfiuti.it/Elenchilscritti.aspx> e verificando sia la corretta iscrizione che i mezzi autorizzati e i rifiuti autorizzati per ogni mezzo;
- 2) vengono controllati i rifiuti in ingresso all'impianto verificando la corrispondenza degli stessi rispetto alle tipologie autorizzate ed il formulario di identificazione rifiuti;
  - 3) nel caso in cui l'esito del controllo sia positivo il conferimento avviene nelle aree predisposte, altrimenti è vietato l'ingresso all'impianto con la non accettazione del rifiuto;
  - 4) l'ingresso dell'impianto è presidiato dal personale della società FAGIOLARI SRL ed è ammesso solo durante gli orari di apertura dell'impianto;
  - 5) il mezzo autorizzato al trasporto di rifiuti prima di conferire all'area adibita allo stoccaggio sarà sottoposto ad apposito sistema di pesatura (bascula) in modo che venga certificato il peso lordo (al fine di ottemperare a tale dispositivo verrà acquistata una bascula adeguata che permetterà la pesa dei mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto);
  - 6) successivamente i mezzi si disporranno presso la zona di conferimento da dove, i rifiuti sfusi con l'ausilio di muletti saranno collocati nelle specifiche aree di stoccaggio ;
  - 7) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi e saranno usate tutte le cautele per impedire la fuoriuscita dei rifiuti in modo accidentale;
  - 8) il mezzo una volta terminate le operazioni di scarico sarà nuovamente posizionato sulla pesa in modo da conoscere il quantitativo di rifiuti che sono stati stoccati all'interno dell'impianto di recupero.

Una volta accettati i rifiuti sono scaricati a formare un cumulo (R13) vengono poi ripresi tramite pala meccanica e caricati sulla tramoggia dell'impianto di frantumazione e da qui passano attraverso il frantoio primario ed il deferrizzatore magnetico a nastro che elimina il ferro eventualmente presente. Il materiale affinato e deferrizzato passa poi attraverso un vaglio vibrante che separa l'inerte in varie frazioni che sono poi trasportate tramite 3 nastri ai vari cumuli separati per granulometria. Si fa presente che le varie fasi meccaniche sopra descritte di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate sono tutte tecnologicamente interconnesse tra loro. I rifiuti speciali non pericolosi prodotti durante le operazioni di recupero quali, ad esempio, scarti di plastica, ferro, carta, legno sono conferiti, tramite trasportatori terzi autorizzati o tramite i mezzi della società, ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

L'impianto di frantumazione produce un materiale, separato della parte metallica, con diverse granulometrie, che viene impiegato come materia prima nei cantieri edili e venduto a terzi. Quindi, alla fine del ciclo di recupero per i rifiuti speciali non pericolosi si ottengono, per lo più, i seguenti prodotti:

- a) fuori vaglio: utilizzato per realizzazione rilevati stradali (materiale non vagliato)
- b) tipologia 4/7
- c) Stabilizzato
- d) Tipo 3/5
- e) Bitume
- f) Calcinaccio

La materia prima ottenuta è stoccata in cumuli disposti in apposite aree e da qui verrà ripresa tramite pala meccanica, caricata sui camion e venduta al cliente a peso.

### 7.1 Macchinari ed attrezzature utilizzate

Per garantire la sicurezza degli operatori la macchina è dotata di opportune protezioni, rappresentate da: pulsanti d'emergenza arresto motore, manopola staccabatteria, allarme sonoro, girofaro, protezioni per i trasportatori a nastro, parapetti sul ballatoio di servizio, carter di protezione delle cinghie di trasmissione, ecc.. L'impianto, inoltre, per un corretto funzionamento, necessita anche di attrezzature ausiliarie come di seguito elencate:

- Escavatore/pala meccanica gommata, necessaria all'alimentazione della tramoggia di carico, in grado di prelevare i rifiuti dai cumuli di stoccaggio provvisorio. Tale attrezzatura è utilizzata anche per la movimentazione ed il carico sugli automezzi del prodotto finito;

- Pinza meccanica e/o martellone applicati all'escavatore, necessari nel caso si debbano tritare blocchi o ammassi di calcestruzzo armato di notevole grandezza per ridurli a dimensioni utili al caricamento in tramoggia.

- Impianto di bascula per pesatura rifiuti e materie prime



Foto n.19



Foto n. 20



Foto n. 21



## **7.2 Approvvigionamento idrico**

L'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri dell'impianto di frantumazione, per la bagnatura delle aree di stoccaggio e di transito dei veicoli e per l'approvvigionamento dei servizi igienici viene prelevata da un pozzo di proprietà della società Fagiolari srl e regolarmente autorizzato in concessione dalla provincia di Perugia (DOC\_7 dell'ALLEGATO 1 – DOCUMENTAZIONE Riferimento allegato ). Il pozzo è dotato di idoneo strumento per la misura della portata dell'acqua prelevata ed è concesso per un volume di prelievo di 1.231,2 mc.



Foto n. 22

## **7.3 Sistema di raccolta e convogliamento di eventuali acque di percolazione degli stoccaggi**

La superficie impermeabilizzata utilizzata per la messa in riserva di materiale da demolizione, costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati cementizi, frammenti di piattelli per il tiro a volo, ecc. Le pendenze conferite alla platea (1%) fanno sì che tali acque vengano convogliate tramite apposite griglie in un pozzetto di raccolta e da qui alla vasca di decantazione. Le acque di prima pioggia vengono convogliate in una cisterna di raccolta cilindrica avente 28 mc di capacità.

All'interno della cisterna avvengono naturalmente processi di decantazione e separazione del carico solido. Le acque raccolte nella cisterna vengono utilizzate per l'abbattimento delle polveri dei piazzali di pertinenza tramite sistema di irrigatori a tempo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione Geologia redatta da tecnico competente.

## **7.4 Gestione acque reflue**

In riferimento alle acque reflue dell'impianto (vedi paragrafo precedente e allegati) in accordo con la Direttiva Tecnica Regionale "Disciplina degli scarichi delle acque reflue - D.G.R. n. 1171 del 9 luglio 2007 e s.m.i., si precisa quanto segue:

- 1) le acque dei servizi igienici (**acque reflue domestiche**) confluiscono al collettore fognario comunale, previa decantazione in fossa imhoff;
- 2) le aree di transito sono formate di terreno naturale e ghiaia;

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

- 3) gli eventuali sversamenti, dovuti a fenomeni accidentali (rottura del mezzo, rifornimento con cisterna mobile..) sono gestiti dal personale della società attraverso una procedura di gestione. Tale procedura prevede, visto che qualsiasi accesso all'impianto da parte di mezzi di carico/scarico e qualsiasi operazione di rifornimento alla pala gommata, che in caso di sversamento accidentale lo stesso venga immediatamente tamponato con sabbia fine e lo stesso miscuglio di sabbia/terra contaminata venga stoccato in un luogo idoneo e gestita come rifiuto speciale pericoloso da avviare alle operazioni di smaltimento con il CER 170503\* terra e rocce contenenti sostanze pericolose.

## 7.5 Polveri

Le emissioni prodotte dalla attività di frantumazione primaria sono di tipo diffuso, tuttavia l'impianto essendo di nuova concezione è dotato di idoneo impianto di abbattimento a nebulizzazione d'acqua che abatterà con efficacia le polveri che si liberano nelle fasi di lavorazione più critiche, in corrispondenza cioè della tramoggia di carico e di scarico e sui nastri trasportatori che adducono il materiale lavorato alle zone di stoccaggio.

Inoltre la strada di accesso all'area in cui è situato l'impianto di frantumazione e le piste interne ai piazzali percorsi dagli autocarri per procedere al carico e al trasporto dei rifiuti, costituisce una fonte di emissioni di polveri diffuse, per l'abbattimento delle quali l'azienda ha organizzato un piano d'intervento così costituito:

- tutte le vie percorse dai mezzi saranno regolarmente bagnate, a seconda della necessità, con acqua in modo da abbattere le polveri diffuse che si originano dal transito mezzi;
- sono predisposte idonee recinzioni con rete metallica e coperture arboree che circondano l'intera area in cui è presente l'impianto e che limitano la dispersione delle polveri che si originano dall'attività di triturazione e circolazione mezzi;
- verrà limitata l'altezza dei cumuli dei rifiuti messi in riserva e delle materie prime;
- i rifiuti in riserva e delle materie prime polverulenti saranno coperti con appositi teloni ancorati a terra per limitare la dispersione delle polveri da parte del vento e altri agenti atmosferici;
- sono presenti piante sempreverdi e pioppi lungo tutto il perimetro dell'impianto onde limitare la dispersione delle polveri da parte del vento e altri agenti atmosferici.



Foto n. 23



Foto n. 24



Foto n. 25



Foto n. 26

Il ciclo di lavorazione dell'impianto di frantumazione e selezione si svolge ad umido, in quanto si esegue la bagnatura dei materiali in trattamento, allo scopo di ridurre la diffusione di particolato disperso in atmosfera.

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## **7.6 Emissioni atmosferiche**

Le emissioni in atmosfera generate dalle operazioni di recupero, consistono esclusivamente in emissioni diffuse derivanti dall'impianto di frantumazione. L'impianto di frantumazione è dotato di un motore Perkins mod.1006-6T con potenza massima pari a 244 KW che comporta una emissione di fumi di scarico in atmosfera.

Relativamente alle emissioni in atmosfera si specifica che :

- l'impianto di abbattimento è costituito dalla bagnatura superficiale dei cumuli di materiale inerte, della tramoggia di carico e dei punti di ricaduta dei materiali movimentati con impianto di irrigazione e dalla presenza di coperture arboree;

Al fine di mantenere costanti nel tempo le prestazioni e l'efficacia dell'impianto, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria avvengono sulla base delle indicazioni del produttore e delle norme di buona tecnica e sulla base degli esiti dei controlli periodici dello stato di efficienza dell'impianto, che avvengono con frequenza annuale.

L'aumento dei volumi di rifiuti recuperabili presso l'impianto non apporterà modifiche alle emissioni diffuse di polveri e la società provvederà, in vista di un aumento sia dei quantitativi di materiale inerte sia di transito veicolare, ad effettuare la bagnatura delle vie di transito e dei cumuli con maggiore frequenza.



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## **8 DESTINAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PRODOTTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO.**

I rifiuti prodotti durante i vari processi di recupero verranno stoccati in appositi container o in cumuli od all'interno di idonei contenitori in attesa di caratterizzarli e smaltirli presso impianti allo scopo autorizzati.

I rifiuti speciali prodotti dalla società FAGIOLARI srl sono:

- 130205\* “ scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati”;
- 150202\* “ assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose”;
- 160107\* “ filtri dell'olio”;
- 191202 “ metalli ferrosi”;
- 191212 “altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211;
- 200304 “ fanghi delle fosse settiche”.

## **9 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLA MANUTENZIONE**

La manutenzione dei mezzi aziendali (autocarri, pala gommata, escavatore) viene effettuata nel sito produttivo dai dipendenti della società e vengono regolarmente gestiti secondo quanto stabilito dal D.Lgs.152/2006.

Ogni eventuale e accidentale dispersione viene gestita tramite un'apposita procedura, nota ai dipendenti, che prevede il tamponamento con terra e il successivo avvio a smaltimento del rifiuto speciale pericoloso , codificato come 170503\*, tramite soggetti autorizzati.

## **10 PROTEZIONI AMBIENTALI**

L'aumento dei quantitativi da mettere in riserva e successivamente da avviare a recupero, secondo le modalità dette e l'integrazione della tipologia di recupero 7.31 bis, non rechneranno alcun pregiudizio all'ambiente e non costituiranno alcun pericolo per la salute dell'uomo in quanto:

- non si generano odori molesti, dato che si tratteranno rifiuti non putrescibili ed allo stato solido;
- durante le operazioni di recupero l'impianto non produrrà effluenti liquidi in quanto non viene effettuato alcun lavaggio del materiale trattato;
- per quanto concerne le emissioni in atmosfera delle polveri prodotte durante l'attività di frantumazione, si precisa che l'impianto è dotato di un dispositivo per l'abbattimento delle polveri a getti di acqua nebulizzata. Tale sistema consente l'eliminazione del problema e il recupero delle polveri stesse che, invece di disperdersi nell'ambiente, ricadono sul cumulo, andando ad incrementare la frazione fine della materia prima seconda;
- si riduce la presenza di discariche abusive nel territorio, dando maggiore possibilità a terzi di conferire il rifiuto aumentando il limiti di ingresso;
- vengono recuperati più materiali e reimmessi nel mercato, con conseguente riduzione delle attività estrattive dei materiali da costruzione;
- l'aumento dei quantitativi previsti dal presente progetto non incide sulla superficie disponibile presso l'impianto;

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

- l'aumento dei quantitativi previsti dal presente progetto non incide sull'efficienza di macchine, mezzi ed apparecchiature presenti;
- in casi di sversamenti accidentali la società Fagiolari srl ha adottato una procedura, portata a conoscenza di tutti i lavoratori.
- viene effettuata la manutenzione delle recinzioni dell'impianto, cambiando all'occorrenza le parti rovinate;
- le piante morte saranno sempre e comunque ripiantate e/o incrementate man mano che risulterà necessario effettuare dette operazioni.

## **11 PROTEZIONE DEL PERSONALE ADDETTO**

Tutto il personale autorizzato ad accedere all'impianto di recupero è dotato dei previsti dispositivi di protezione individuali, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Sono collocati i necessari presidi antincendio ed affissa la relativa cartellonistica. L'ingresso all'impianto è vietato ai non addetti ai lavori.

Le manovre dei mezzi di carico e scarico dei rifiuti da destinare al recupero e la movimentazione dei cumuli sono effettuate solo da personale specializzato e formato per tali operazioni. L'accesso veicolare all'area e la viabilità interna sono realizzate in modo da evitare interferenze con le attività lavorative. La viabilità interna allo stabilimento è ridotta alle sole operazioni di scarico del materiale da destinare al recupero e del successivo carico del prodotto finito o dei rifiuti avviati ad altri impianti di trattamento; la velocità dei mezzi in entrata e uscita non supererà i 10 km/h.

In tutto l'impianto verrà installata l'opportuna cartellonistica di divieto, di obbligo e di pericolo ai sensi del D.lgs. n. 493/96 e s.m.i..

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## **12 PIANO PER IL RIPRISTINO DELL'AREA UTILIZZATA A SEGUITO DELLA CHIUSURA**

Le modalità di gestione nonché i sistemi di protezione dall'inquinamento ambientale utilizzati, permetteranno, senza adottare particolari interventi di bonifica, una riconversione del sito ad altre attività a seguito di cessazione e chiusura dell'impianto di recupero. Il piano di ripristino del sito consiste nelle seguenti operazioni:

- avvio a recupero/smaltimento in impianti autorizzati di tutti i rifiuti presenti nell'area al momento della chiusura;
- smontaggio degli impianti di illuminazione, impianti elettrici, impianti termici e impianti ed apparecchiature antincendio. Le relative operazioni verranno compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari od alienati, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano; in alternativa, il materiale di risulta dello smontaggio delle linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici verranno conferiti ad impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche saranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. I manufatti estratti verranno poi trattati come rifiuti ed inviati a trattamento in accordo alle vigenti disposizioni normative;
- smontaggio di strutture metalliche e loro invio al circuito di recupero materiali;
- demolizione delle altre parti non riutilizzabili: dopo aver proceduto all'eliminazione di tutte le parti riutilizzabili (per esempio apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) si procederà alla demolizione delle restanti parti non riutilizzabili. Questa operazione avverrà tramite operai specializzati, dove preventivamente si sarà provveduto al distacco di tutto l'impianto dalla linea ENEL di riferimento. Tutte le lavorazioni saranno sviluppate nel rispetto delle normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza ed igiene sul lavoro,
- demolizione delle strutture in cemento armato prefabbricato e gettato in opera formanti rispettivamente le pavimentazioni, con trasporto ad impianto di recupero materiali edili autorizzato;
- rimozione della viabilità in asfalto con trasporto di tale materiale ad impianto di recupero autorizzato;
- rimozione delle reti fognarie ed acquedottistiche ed invio dei materiali a recupero o a smaltimento presso impianti autorizzati;
- ripristino della coltre di terreno con misto di cava rullato e compattato e restituzione alla destinazione originaria.

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## **NOTA**

*Per completezza di trattazione si riportano anche le tematiche previste dall'art. 19 del DPR 207/2010, ora Legge 35/2012, che non attengono alla specifica tipologia di intervento previsto, con la motivazione che ha comportato la loro esclusione dalla trattazione all'interno della Relazione tecnica.*

### **PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE CON IPOTESI DI SOLUZIONE DELLE ESIGENZE DI CAVE E DISCARICHE - lett. g) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera g) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010 non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

### **ARCHITETTURA E FUNZIONALITÀ DELL'INTERVENTO - lett. i) Art. 19 DPR 207/2010**

Le tematiche previste alla lettera i) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010 non trovano una effettiva attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non vengono trattate. Più in particolare la tematica "Architettura", non essendo prevista la realizzazione di alcuna opera o manufatto, non sussiste, mentre per la tematica "Funzionalità dell'intervento" si rimanda agli altri paragrafi della presente Relazione Tecnica per una completa disamina dei vari aspetti che caratterizzano il presente Progetto preliminare.

### **STRUTTURE ED OPERE D'ARTE - lett. l) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera l) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

### **TRACCIATO PLANO-ALTIMETRICO E SEZIONI TIPO PER OPERE A RETE - lett. m) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera m) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.

### **STRUTTURE - lett. q) Art. 19 DPR 207/2010**

La tematica prevista alla lettera q) del citato Art. n. 19 del DPR 207/2010, non trova alcuna attinenza con la tipologia e le caratteristiche dell'intervento qui proposto e quindi non viene trattata.



<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

## **ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA**

Per quanto attiene alla documentazione ed alle cartografie citate nella presente Relazione si rimanda ai seguenti allegati:

### **ALLEGATO 1 - DOCUMENTAZIONE**

---

Premessa
Doc_1 - Certificato di compatibilità urbanistica
Doc_2 - Atto notarile per il titolo d'uso del terreno
Doc_3 - Scheda Tecnica delle caratteristiche e dei dettagli costruttivi dell'impianto
Doc_4 - Copia della vigente Autorizzazione Provinciale al recupero dei rifiuti
Doc_5 - Analisi chimiche effettuate sui campioni oggetto dell'intervento di recupero
Doc_6 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Doc_7 - Copia dell'autorizzazione provinciale per il prelievo dal pozzo
Doc_8 - Copia delle vigenti autorizzazioni al trasporto , rilasciate dall'Albo Nazionale gestori Ambientali di Perugia
Doc_9- Analisi Materie Prime Secondarie
Doc_10 - Nulla osta comunale precedente
Doc_11 - Relazione Geologica
Doc_12 - Planimetrie

### **ALLEGATO 2 - CARTOGRAFIA**

---

TAV. 1 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE

TAV. 2 - PLANIMETRIA CATASTALE E INQUADRAMENTO DI DETTAGLIO

TAV. 3 - CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO E RETE DELLE INFRASTRUTTURE

TAV. 4 - CARTA GEOLOGICA

TAV. 5 - FASCE RISCHIO IDRAULICO SUL RETICOLO SECONDARIO E MINORE

TAV. 6 - INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI E SITUAZIONI DI RISCHIO DA FRANA (PAI)

TAV. 7 - ACQUE SUPERFICIALI

TAV. 8 - ACQUE SOTTERRANEE

TAV. 9 - CORPI IDRICI SENSIBILI

TAV. 10 - ZONE VULNERABILI ALL'INQUINAMENTO

TAV. 11 - AREE DI SALVAGUARDIA E ZONE DI PROTEZIONE DA PUNTI CAPTAZIONE DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

<b>FAGIOLARI S.r.l.</b>	<b>ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ Progetto Preliminare</b>	<b>Febbraio 2015</b>
-------------------------	---	----------------------

TAV. 12 – FATTORI DI PRESSIONE QUANTITATIVA

TAV. 13 – SENSIBILITÀ AL RISCHIO DI INQUINAMENTO E VULNERABILITÀ DEGLI ACQUIFERI

TAV. 14 – UNITÀ AMBIENTALI ED USO DEL SUOLO

TAV. 15 – USO DEL SUOLO

TAV. 16 – SITI DI INTERESSE NATURALISTICO

TAV. 17 – ZONE DI ELEVATA DIVERSITÀ FLORISTICO VEGETAZIONALE

TAV. 18 – ZONE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO AMBIENTALE

TAV. 19 – AREE DI INTERESSE FAUNISTICO VENATORIO

TAV. 20 – AMBITI DELLE RISORSE NATURALISTICO-AMBIENTALI E FAUNISTICHE

TAV. 21– COLLOCAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE RISPETTO ALLE AREE SIC E ZPS

TAV. 22 – COLLOCAZIONE DELL'AREA DI INTERESSE RISPETTO AGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

TAV. 23 – AMBITI DI TUTELA PAESAGGISTICA

TAV. 24 – SITI ARCHEOLOGICI ED ELEMENTI DEL PAESAGGIO ANTICO

TAV. 25 – PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA

TAV. 26 – VILLE E DIMORE STORICHE

TAV. 27 – CENTRI STORICI E VIABILITÀ STORICA

TAV. 28 – ABBAZIE E PRINCIPALI SITI BENEDETTINI

### **ALLEGATO 3 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO DELL'AREA**

### **ALLEGATO 4 – VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO**

### **ALLEGATO 5 – FILE GEOREFERENZIATO**